
R. D. Congo: i vescovi, "elezioni credibili e trasparenti entro il 2023"

L'insicurezza nell'est del Paese, in particolare nel Nord Kivu e nell'Ituri, la crisi umanitaria e dei diritti umani in tutta la Repubblica democratica del Congo, la miseria della popolazione, i passi da fare a livello sociale, politico ed economico verso elezioni "credibili e trasparenti" nel 2023: sono i principali temi al centro del messaggio dei vescovi della Conferenza episcopale nazionale del Congo (Cenco), pubblicato al termine della riunione del consiglio permanente che si è svolto dal 22 al 25 febbraio a Kinshasa ma diffuso ieri. Sul fronte sanitario e sociale anche la Repubblica democratica del Congo è stata toccata dal Covid-10 seppure non in maniera drammatica. I vescovi si dicono però preoccupati per la "precarietà del nostro sistema sanitario" e "la negazione della realtà di buona parte dei nostri connazionali, con l'allentamento pressoché generale dell'osservazione delle misure di distanziamento fortemente raccomandate dalle autorità sanitarie". Parere positivo viene espresso a proposito della riapertura di scuole e università, con lezioni in presenza dal 22 febbraio scorso. Puntano però il dito contro i bassi stipendi degli insegnanti e l'inadeguatezza delle infrastrutture scolastiche che minacciano la qualità dell'insegnamento. A questo proposito ricordano che la Chiesa cattolica "assicura educazione gratuita nel 98,8% delle sue scuole" ed è "disponibile a collaborare con lo Stato congolese per una sana gestione dell'educazione e per il consolidamento e la sostenibilità dell'educazione di base gratuita". A conclusione del messaggio i vescovi rivolgono una serie di appelli alla popolazione congolese e al governo, tra cui la richiesta di svolgere elezioni "credibili, trasparenti e pacifiche" nella data prevista, ossia il 2023. Un appunto non gradito, visto che oggi nella [pagina Facebook ufficiale](#) della presidenza della Repubblica democratica del Congo replicano polemicamente ai vescovi che "la questione dell'organizzazione delle elezioni è di dominio esclusivo della Commissione elettorale indipendente" e "l'intromissione in temi che non sono di loro competenza, è semplicemente sbalorditiva".

Patrizia Caiffa